

Eva e la Laocoonte

Lea Monetti *ingaggiata da Nobile e Apolloni*



«Laocoontessa» di Lea Monetti

BOLOGNA. Antiquario di una famiglia di antiquari da tre generazioni, critico d'arte e scrittore, **Marco Fabio Apolloni** ha fondato insieme alla moglie Monica Cardarelli, storica dell'arte, la **Galleria Laocoonte**, aperta tre anni fa nel cuore di Roma. La Galleria, che si occupa di arte italiana figurativa del primo Novecento, prende il nome dalla grande scultura marmorea del Laocoonte eseguita nel 1587 per una famiglia fiorentina dal manierista Vincenzo de Rossi, allievo di Baccio Bandinelli. Tale possente presenza esposta in galleria, copia interpretata del gruppo del Laocoonte di epoca classica conservato in Vaticano, è diventata una frequente fonte d'ispirazione per gli artisti che rielaborano il celebre gruppo scultoreo in maniera libera e personale. Ne è un esempio la «**La Laocoonte**» di **Lea Monetti**, rivisitazione bronzea in chiave femminile e materna della figura mitologica del Laocoonte, esposta nello stand della Galleria in occasione di ArteFiera. Sull'archetipo del bronzo rinascimentale, l'artista ha applicato differenti patine realizzando otto pezzi unici, cui si affiancano i bozzetti in bronzo. Nel contempo **Maurizio Nobile**, stimato antiquario che opera da circa trent'anni nella ricerca e scoperta di **dipinti, mobili e oggetti d'arte** di artisti **italiani o attivi in Italia dal XVI al XX secolo**, espone nella sua galleria affacciata su piazza Santo Stefano, l'installazione di **Lea Monetti «Eva contro Eva»**, composta da due sculture femminili in bronzo patinato che si affrontano specularmente: «**Eva Mitica**», esposta a Expo 2015, nella quale la prima donna è seduta su un cumulo di torsoli di mela mentre medita sul peccato originale e sulla sua reiterazione, ed «**Eva 2000**», traslazione contemporanea della stessa figura adagiata su una teca che custodisce gli oggetti della vanitas femminile, invita a una riflessione sul ruolo della donna, tra innocenza e peccato. Le opere della scultrice Lea Monetti sono dunque il filo che collega la **Galleria Laocoonte** di Roma e la Galleria Maurizio Nobile di Bologna. A spiegare il legame, rappresentato dalle opere, è la scultrice stessa: «*È partendo da quest'idea salvifica di Eva-Madre, che sono nate la "Eva Mitica" e la "Eva 2000", che si traduce poi nello stravolgimento provocatorio in una "Laocoonte madre" che vince contro la condanna degli Dei.*» □ **S.I.**

Maurizio Nobile, via Santo Stefano 19/A, Bologna, mar-sab 11-19, tel. 051/238363, www.maurizionobile.com, «Lea Monetti. Eva contro Eva» dal 23 gennaio all'1 febbraio
Galleria Laocoonte, via Monterone 13, 13/A, Roma, www.laocoontegalleria.it; nello Stand ad ArteFiera «La Laocoonte di Lea Monetti» dal 29 gennaio all'1 febbraio

